

LA GAZZETTA

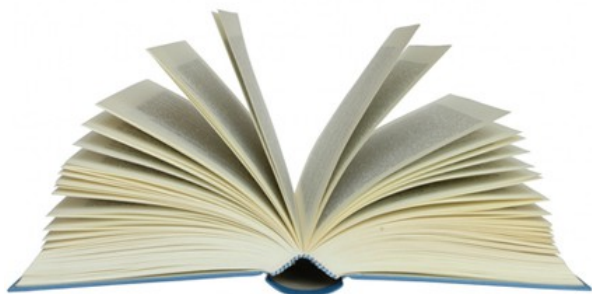
A cura della prof.ssa Daniela Dose

Hanno collaborato a questo numero: prof.sse Francesca Cadelli e Sabrina Parutta

ITSSE MATTIUSI a.s. 2015-16 Nr.1 Dirigente scolastico prof.ssa Alessandra Rosset

LIBRIAMOCI

Giunta alla sua seconda edizione l'iniziativa LIBRIAMOCI che propone per un'intera settimana, dal 25 ottobre al 31, eventi di lettura ad alta voce nelle scuole di tutta Italia, potrà contare sulla partecipazione di diversi docenti dell'Istituto "O.Mattiussi", che si metteranno in gioco per leggere ai ragazzi alcune pagine dei libri che più li hanno appassionati, coordinati dalla docente Daniela Dose.



Nella classe 5D AFM, a leggere ai ragazzi saranno i docenti di economia aziendale, Marisa Del Ben, e di matematica, Sandrino Della Puppa. Nella classe 3A AFM leggerà la docente di diritto Vera Pangon. Nelle classi 1E e 2E proporrà la lettura la docente di diritto Donatella Buttignol. Nella classe 1B la lettura sarà a cura della docente di lettere Mimma D'Andrea. Non solo insegnanti di lettere, pertanto, ma docenti delle discipline caratterizzanti si sono appassionati al progetto, a testimonianza dell'importanza della lettura come base di ogni formazione, nonché del piacere della lettura stessa..

Il progetto LIBRIAMOCI, proposto all'Istituto dal Dirigente scolastico, prof.ssa Alessandra Rosset, è un'idea del Centro del libro che opera a livello nazionale, ed ha il sostegno del MIUR.

Lunedì 26 ottobre, i ragazzi del Mattiussi avranno il piacere di ascoltare la lettura di alcune pagine di letteratura contemporanea proposte loro dai docenti.

Inoltre, sapranno che, contemporaneamente, molti altri ragazzi delle scuole dell'Italia, saranno coinvolti nella stessa iniziativa: l'Italia che si ferma per un po' di tempo per leggere, per stare insieme ai suoi ragazzi.

Giornata europea e opportunità di volontariato in Europa



Venerdì 25 settembre, all'ITSSE O.Mattiussi di Pordenone, la dott.ssa Pamela Falcomer, operatrice della Provincia di Pordenone, è intervenuta nelle classi 1E, 2E e 5D, in occasione della Giornata europea, spiegando

quali sono le opportunità che l'Europa offre ai giovani nel campo del volontariato.

L'incontro è stato seguito con molto interesse dagli allievi.

Le opportunità, che l'Unione Europea offre ai giovani, sono molte, ma in Italia, pochi giovani vi accedono. Invece, negli altri Paesi europei, i ragazzi che utilizzano le offerte relative al volontariato rappresentano un numero considerevole. Ecco, allora, che la Provincia di Pordenone ha deciso di promuovere nelle scuole iniziative di informazione. Il volontariato europeo offre ai giovani opportunità, conoscenze, competenze nel campo linguistico, e, a volte, anche concrete possibilità di lavoro.

Infine, la dott.ssa Falcomer ha lasciato a disposizione di tutto l'Istituto "Mattiussi" materiali informativi sulle nuove opportunità di collaborazione e di inserimento nella UE.

SILENZIO E RIFLESSIONE per la strage di Parigi



Sabato 21 novembre, gli studenti della Consulta provinciale, i ragazzi rappresentanti dei Consigli di Istituto, docenti e dirigenti scolastici, si sono ritrovati sotto la Loggia del Municipio, simbolo della vita civile e democratica, per riflettere sulla strage avvenuta a Parigi.

E lo hanno fatto stando in silenzio.

Unica voce i lumini accesi, segno che ritrovarsi ed essere uniti per gli ideali è fonte di speranza e rappresenta la forza più

grande. Enrico Padovan, presidente della Consulta, studente del liceo scientifico Grigoletti, ha letto un breve testo dove dichiara che i giovani scelgono il silenzio. Non parole che rischiano di essere vuote e retoriche, ma il silenzio di coloro che guardano e non condividono la violenza e le violenze, nei diversi luoghi del mondo. Un silenzio che si è aperto una strada nei cuori, per evocare in ciascuno la propria parola.

Prof.ssa Daniela Dose

Brava Silvia! Premiata a Dedicà, assieme ad altri due ragazzi, su 300.

Se vale il detto "meglio tardi che mai" cogliamo l'occasione della pubblicazione del racconto di Silvia per complimentarci ufficialmente con lei e per rendere partecipe del suo successo tutto il Mattiussi.

Lo scorso 23 settembre infatti, nella sala dell'ex Convento di san Francesco, è stata presentata la brochure Dopo la prima. Studenti a teatro (consultabile anche nel sito www.adottaunospettacolo.it).

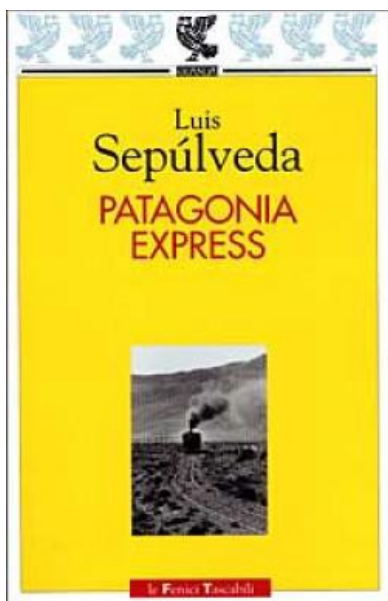
La pubblicazione contiene i lavori degli studenti relativi agli spettacoli teatrali della stagione 2014-2015, ma anche gli elaborati premiati lo scorso anno per il concorso Dedicà a Luis Sepúlveda, tra i quali appunto il testo di Silvia Beraldo, allora in 1B, ora in 2B. Da notare che il testo è stato selezionato, assieme a due soli altri, tra quasi trecento scritti da studenti del primo triennio di diverse scuole superiori.

Due parole soltanto per introdurre il racconto, sotto riprodotto.

Lo scorso anno, dopo la lettura e l'analisi di Patagonia Express di Sepúlveda, i ragazzi della 1B si sono impegnati nella stesura di diverse tipologie di testi, secondo le consegne dell'insegnante.

Silvia ha scelto di scrivere un testo creativo rispondente ad una consegna piuttosto articolata così sintetizzabile: inventare una storia che potrebbe essere stata raccontata al campionato di bugie della Patagonia (uno

degli episodi di Patagonia Express), fondendo e facendo sconfinare nell'inverosimile i due "racconti aeronautici" (incredibili, ma veri) presenti nel libro. Tra i vincoli da rispettare: mantenimento di tutti i personaggi chiave e voce narrante attribuita ad uno dei personaggi; presenza di alcune citazioni dal libro (evidenziate in corsivo nel testo del racconto); aderenza allo spirito e allo stile di Sepúlveda, compreso il lessico piuttosto colorito dei dialoghi, del quale certo nessuno si scandalizzerà...



Se poi, leggendo il racconto di Silvia, a qualcuno venisse voglia di leggere Patagonia Express, sappia che questo non è forse tra i libri migliori dell'autore dell'arcinoto Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare, ma che i due episodi da cui prende spunto **“Quattro chiacchiere col morto”** sono qualcosa di speciale, davvero.

La classe 2B
e la prof.ssa Francesca Cadelli

Quattro chiacchiere col morto.

Di Silvia Berardo

Ladislao Eznaola chiede silenzio ai presenti colpendo la griglia con il suo coltello da

gaucho. «Amici, come è ormai tradizione nella nostra estancia, stiamo per dare il via al diciottesimo campionato di bugie della Patagonia». Si siede e dà la parola al capitano Palacios, che dopo un sorso di mate comincia a raccontare.

«Era giugno. Tutto solo da una settimana rimettevo a punto il mio Cessna nell'hangar di Rio Chico. All'improvviso entrò uno sconosciuto: “È morto don Nicanor Estrada. Io sono il capataz della sua estancia. Tu devi trasportarlo con il Cessna fino a Comodoro Rivadavia”. Accettai ben volentieri, soprattutto perché finalmente, dopo giorni di silenzio, avrei avuto qualcuno con cui fare quattro chiacchiere.

Alle quattro di pomeriggio andai a fare conoscenza con il morto, nella cella frigorifera della sua macelleria. Notai subito, deluso, che era un tipo di poche parole: appena mi vide alzò gli occhi al cielo, dove rimasero.

L'appuntamento per la partenza era alle sei. Sistemai don Estrada al posto di pilotaggio, perché questo - mi disse il capataz - era stato il suo ultimo desiderio. Occupava molto spazio nel mio piccolo Cessna, perché era un pezzo grosso, un pezzo da un metro e novantotto, per la precisione. Riuscii comunque, non so come, a trovare posto per un secondo passeggero, un gallo da combattimento, che arrivò trafelato a due minuti dal decollo. Durante il volo, don Nicanor non mi disse neanche un “grazie” per averlo lasciato pilotare il mio aereo. Rimase con gli occhi rivolti verso l'alto e un braccio fuori dal finestrino per salutare tutti gli albatross che passavano, e che neanche lo badavano. Nessuna conversazione nemmeno con il gallo che, appena l'aereo ebbe preso quota, mise gli occhi in bianco e cadde in un profondo pozzo autistico. Dopo un'ora circa, decisi che don Nicanor aveva giocato abbastanza e che ora toccava a me. Ripresi il mio posto e cominciai a sorvolare in cerchio, a quota sempre più bassa, Jaramillo. “Non si allarmi. È per dar tempo ai ragazzi di sistemare la pista”, dissi al morto per tranquillizzarlo. Il gallo scese a Jaramillo sculettando, ma dopo pochi passi inciampò, ancora rimbecillito dal volo. Io rimasi solo con il morto, che ormai doveva avere la gola

secca per le troppe parole che aveva detto. Ripresa quota, dopo venti minuti dal decollo, vidi la linea verde di un fiume. “Guardi che bellezza, il Deseado!” Nessuna reazione. “Mi vuoi rispondere una buona volta, figlio di puttana?”. Ancora silenzio. Allora gli infilai un sacchetto in testa, così non avrebbe più guardato il cielo. Se solo avesse aperto quella maledetta fogna!

Arrivammo a Comodoro Rivadavia verso le undici e mezzo. Sulla pista ci aspettavano familiari e autorità. Dopo svenimenti e insulti (per via del sacchetto che avevo messo in testa al morto) ebbe inizio la messa solenne; poi tutti al cimitero, dove per don Nicanor c’era una sorpresa. Gli misero un cappello da gaucho e lo calarono con una gru in una fossa enorme, in sella al suo cavallo imbalsamato. Prima che coprissero la buca con la terra, mi affacciai e per la prima volta vidi quelle labbra secche muoversi. “Lo so che, prima o poi, diventerò il protagonista della tua più gran bugia”. E mi strizzò l’occhio».

Il capitano Palacios finisce la sua storia bevendo un sorso di mate, così come aveva iniziato. Lascia la parola a Isidoro Cruz e va a sedersi vicino a Carlos E Basta. «Chissà perché ogni volta che sento questa storia mi sembra di averla vissuta...», gli dice Carlos ridendo sotto i baffi. «Chissà perché...» risponde Palacios «Forse perché anche le più grandi bugie hanno qualcosa di vero. Soprattutto in Patagonia...».

Global Citizen

Scambi interculturali: esperienze da condividere e da riproporre.

Viene riproposto, anche nei primi mesi del 2016, **Global Citizen**, il progetto promosso da Aiesec, associazione internazionale interamente gestita da studenti, che ha coinvolto l’Istituto “Mattiussi” e tre studentesse universitarie straniere nello scorso anno scolastico.



Le protagoniste principali di questo progetto sono state Yu Mengdhan, Tamar Zakariadze e Kadine Ramos, che arrivavano rispettivamente da Cina, Georgia e Brasile, con un percorso di studi in discipline giuridico-economiche. Sono state ospitate da allievi e docenti, trascorrendo ben sei settimane nel nostro territorio. Hanno partecipato alla vita scolastica affiancando quotidianamente i docenti di lingua inglese, diritto ed economia del nostro Istituto, preparando presentazioni su diritti umani, mercati emergenti, marketing, accanto a temi singolari quali il laboratorio di calligrafia cinese o i vini del Caucaso.

Il grande valore aggiunto del progetto sono stati gli scambi informali tra studenti, veri catalizzatori di una mentalità internazionale ed intraprendente nei più giovani.

Gli studenti ospitanti, Alice, Karina ed Emanuele, sono stati concordi nell’affermare che questa esperienza ha notevolmente migliorato il loro inglese ed anche quello delle loro famiglie, e che ha accresciuto la consapevolezza di essere cittadini del mondo stimolando la loro voglia di conoscenza e di scoperta. Per le ospiti, è stata un’esperienza indimenticabile che ha fatto scoprire loro un territorio ricco di storia e di natura, ma anche piccoli dettagli, curiosità e tradizioni locali, che solo pochi viaggiatori e quasi nessun turista, può arrivare a scoprire.

Apprezzatissimo dalle famiglie ospitanti il contributo in buoni spesa offerto da Coop Consumatori Nordest a sostegno dell’iniziativa.

Prof.ssa Sabrina Parutta

"èStoria"

con Roberto Saviano

Il 22 maggio 2015 la classe 4[^]D dell'istituto ITSSE "O.Mattiussi", insieme ad altri istituti della provincia di Pordenone, ha partecipato all'intervento di Roberto Saviano organizzato dall'associazione culturale "èStoria", al teatro Verdi di Gorizia. L'ultimo libro di Saviano tratta della cocaina e di come i narco-trafficienti dell'America del Sud siano in grado di importarla negli Stati Uniti e in Europa: Viene inoltre spiegato come vengono riciclati i soldi "guadagnati" con il commercio illecito della droga.



Il giornalista/scrittore napoletano, durante la conferenza, non si è limitato a parlare del suo libro "ZeroZeroZero", ma ha ampliato il suo discorso raccontando avvenimenti personali. In particolare ha raccontato che alla presentazione del suo primo libro, "Gomorra", c'erano solamente cinque persone di cui una si addormentò. Inoltre ha parlato delle difficoltà di vivere sotto scorta e ha ricordato l'anniversario di Giovanni Falcone. Roberto Saviano ci ricorda che "non siamo un'isola", pertanto dobbiamo stare molto attenti perché il traffico di droga arriva anche in Friuli-Venezia-Giulia.

Classe 5D
Eduardo Schettino